

**Roma-Berlino.** Incontro tra Alfano e De Maizière: da settembre centinaia di profughi dall'Italia

# Migranti, impegno tedesco sulla relocation

ROMA

■ Al vertice di Ventotene a bordo della Garibaldi, nave simbolo dei soccorsi nel Mediterraneo, Matteo Renzi, François Hollande e Angela Merkel chiedono un maggiore impegno della Ue sulla gestione dell'emergenza dei migranti. La linea è che si debba fare di più «per bloccare le partenze e aiutare chi ha davvero bisogno» andando in Africa e facendosi carico della situazione di Aleppo e altre città, che serva - come ha sottolineato il premier italiano - una strategia di più ampio respiro. È necessaria una cooperazione europea più forte e se di fronte al pericolo terrorismo l'Unione deve migliorare le proprie difese deve anche accogliere chi fugge.

Posizione comune sui temi della sicurezza, del terrorismo, dell'immigrazione e soprattutto dell'accoglienza che - nello stesso giorno del vertice di Ventotene - è stata il filo rosso dell'incontro al meeting

di Ci a Rimini tra il ministro dell'interno Angelino Alfano e il suo omologo tedesco Thomas de Maizière. Che ieri ha annunciato l'impegno della Germania ad accogliere da settembre diverse «centinaia di migranti dall'Italia, con lo schema della relocation». Una decisione «importante» ha sottolineato Alfano perché «se la Germania fa ripartire il principio di collocamento nessuno in Europa si potrà sottrarre». Ricordando che Berlino «ha accolto nel 2015 oltre un milione di profughi». Se prende anche quelli che vengono dalla equa redistribuzione europea, avverte, sarebbe «irresponsabile» che altri Paesi non lo facessero. Poi rivolto a Merkel: «Si possono fare le cose per voti e poi si possono fare perché ci si vuole mettere dal lato giusto della storia. Il cancelliere tedesco ha agito da vera leader e statista europea».

Il lavoro comune in Europa sulle migrazioni e la vicenda

dei profughi «vedono una piena coincidenza delle nostre ricette» ha detto Alfano. «Abbiamo una ottima collaborazione con la Germania. Una Ue che parla il linguaggio della condivisione e dello scambio di informazioni è più libera, più forte e sicura, si illude chi ritenga che da soli siamo più sicuri». E se la Ue non sarà in grado di organizzare «rimpatri e integrazione avrà fallito». Ma invita anche alla cautela nel rapporto con la Turchia, che minaccia di far saltare l'accordo con la Ue sui profughi se non verranno eliminati i visti verso l'Unione per i suoi cittadini. «Andiamo cauti - avverte - a far saltare l'accordo sui rifugiati con la Turchia: sarebbe una "Libia bis"».

Intanto alla ripresa dopo la pausa estiva dovrebbe partire il piano del Governo messo a punto con i comuni che punta a garantire anche con un sistema di incentivi agli enti locali da inserire nella legge di Bilancio,

per l'accoglienza di 150mila migranti l'anno su tutto il territorio fissando una soglia massima di 2,5 profughi ogni mille abitanti. «Noi siamo un grande Paese - ha precisato ieri il ministro dell'Interno - prima salviamo i profughi, poi li accogliamo se sono davvero profughi e li espelliamo se sono irregolari. Questo è il seme che dobbiamo piantare».

Mentre scende il numero di sbarchi sulle coste italiane. Secondo i dati aggiornati a ieri, quando nel porto di Pozzallo sono sbarcati 449 migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia, la flessione degli arrivi da gennaio è stata dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## «OTTIMA COLLABORAZIONE»

Il titolare del Viminale: con la Germania stesse ricette. Se la Ue non sarà in grado di organizzare rimpatri e integrazione avrà fallito



Peso: 11%